

ORA DECISIONI, NON PAROLE

di SERGIO HARARI

Manca meno di un mese alla partenza dell'area C in città, la versione aggiornata e corretta del vecchio Ecopass introdotto dalla ex sindaco Moratti nel gennaio 2008. La nuova giunta di Palazzo Marino ha deciso di spendersi in prima persona, anche in pratica, nel comunicare il nuovo provvedimento: il 16 gennaio, primo giorno della nuova «era C», infatti, sindaci e assessori saranno in strada ai diversi varchi della città. Una capillare campagna di informazione precederà l'avvio dell'iniziativa mediante l'affissione di manifesti, l'invio di una lettera del sindaco ai milanesi, la diffusione di volantini e opuscoli per i residenti del centro, il coinvolgimento dei consigli di zona e poi varie ed eventuali.

A tutti è ben chiaro che la partita politica in gioco è molto grossa e le preoccupazioni non mancano anche perché alcuni punti deboli sono ben noti, uno per tutti la linea rossa della metropolitana ormai troppo vecchia per non

mostrare qualche scricchiolio artrosico che potrebbe acuirsi con l'aumento dei passeggeri.

Cosa possiamo realisticamente attenderci da un provvedimento che interesserà un piccolo fazzoletto di città (circa 8% del territorio urbano) in termini di riduzione dell'inquinamento? Poco, ma forse il punto non è questo, o almeno non è solo questo. Il miglioramento della mobilità è il primo obiettivo della nuova congestione e, con un milione di mezzi immatricolati nella sola città di Milano, bisognava pur iniziare

a fare qualcosa. Non rinunciare a intervenire a livello locale è un'ottima cosa ma è chiaro che il problema dell'inquinamento non lo risolveranno né le domeniche a spasso né l'area C, di ben altro abbiamo bisogno. Necessitiamo di sinergie, soprattutto. Non di un si salvi chi può, come abbiamo assistito nelle ultime settimane e negli ultimi anni, dove ognuno fugge dal problema in una direzione contraria e opposta all'altro, chi sa mai che si rischi di incontrarsi e di dover affrontare la

questione magari scottandosi le mani.

Oggi il ministro dell'Ambiente Corrado Clini sarà a Milano per un tavolo con i sindaci, i presidenti di Regione e gli amministratori provinciali di Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia per pianificare una «strategia larga, unitaria ed efficace» contro l'emergenza inquinamento. All'ordine del giorno ci sarà, in primo luogo, la definizione di un piano nazionale per la qualità dell'aria, come richiesto dall'Unione Europea e come sollecitato da più parti (vedi anche Corriere 20 Novembre 2011) e dallo stesso Formigoni, ma si discuterà anche di incentivi, ecotasse, politica dei trasporti, energia pulita. Speriamo che almeno stavolta venga smentito il vecchio adagio «se non vuoi risolvere un problema apri un tavolo di lavoro», abbiamo tutti bisogno di risposte concrete. Nessuno si aspetta miracoli ma solo serietà e trasparenza: due parole sulle quali il Paese sta scommettendo in questi giorni il proprio futuro.

sharari@hotmail.it

